



RELAZIONE PROGRAMMATICA DI MANDATO

L'Infrastruttura del Valore • 2026–2030

La presente Relazione contiene il Regolamento interno approvato il 9 aprile 2026 dal Direttivo della Fondazione ODCEC Taranto

1. PREMESSA: UNA VISIONE SISTEMICA

Taranto si trova al centro di una transizione economica, industriale e sociale senza precedenti. In questo scenario storico, la Fondazione ODCEC Taranto non può limitarsi al ruolo di ente di formazione tecnica: deve evolvere in un Think-Tank Strategico capace di incidere concretamente sul territorio.

L'obiettivo del mandato 2026–2030 è trasformare la Fondazione in un Hub di Competenze in grado di dialogare alla pari con Imprese, Istituzioni e Banche, valorizzando l'altissima professionalità dei nostri iscritti e rendendola visibile, riconoscibile e strutturata.

Questa relazione illustra la visione, il modello organizzativo, i quattro pilastri operativi e il metodo di lavoro che guideranno la Fondazione nel quadriennio di mandato.

2. IL MODELLO ORGANIZZATIVO: DIPARTIMENTI & COMMISSIONI

Per rispettare pienamente lo Statuto vigente e al contempo iniettare dinamismo operativo, la struttura della Fondazione si articolerà su un Modello a Matrice. Le Commissioni di Studio rimangono le unità produttive formali, ma vengono aggregate in quattro Dipartimenti Strategici, coordinati dai membri dell'Esecutivo sulla base di un apposito Regolamento Interno¹.

Questo modello consentirà di:

- Superare la frammentazione tra aree di attività affini.
- Creare sinergie interdisciplinari tra commissioni complementari.
- Dotare la Fondazione di un'identità esterna più forte e riconoscibile.
- Garantire output concreti e misurabili per ogni area di intervento.

3. I 4 PILASTRI DELL'ECCELLENZA: I DIPARTIMENTI STRATEGICI

A. HUB FINANZA & SVILUPPO TERRITORIALE

Mission: Posizionare gli iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti come «Registi delle Risorse» nel sistema economico locale, nella governance della transizione industriale e nello sviluppo della Blue Economy del territorio di Taranto.

Commissioni di Studio: 1. Finanza d'Impresa e Accesso al Credito · 2. Strategia, Pianificazione e Sviluppo d'Impresa · 3. Internazionalizzazione e Fiscalità Internazionale · 4. Pianificazione e Controllo di Gestione

⚡ Obiettivo Innovativo

Sviluppare un protocollo tecnico con gli Istituti di Credito locali per facilitare l'accesso al credito delle imprese del territorio, fondato su nuovi indicatori di qualità aziendale (KPI non finanziari, governance, sostenibilità) in grado di superare la valutazione tradizionale basata esclusivamente sul merito creditizio contabile.

Blue Economy — Taranto e il Mare

Taranto è una delle città portuali più strategiche del Mediterraneo. La Blue Economy — economia del mare — rappresenta uno dei principali motori di sviluppo del territorio: porto

¹ I Dipartimenti si possono istituire senza modificare lo Statuto, e il Regolamento Interno che abbiamo già inserito nella Relazione è lo strumento: l'art. 8 elenca tassativamente gli organi della Fondazione (Assemblea, Consiglio Direttivo, Presidente, Comitato Esecutivo, Collegio dei Revisori, Comitato Scientifico). I Dipartimenti non sono organi — sono raggruppamenti organizzativi interni delle Commissioni di Studio, senza autonomia decisionale né rappresentanza esterna. Questa distinzione, che la Relazione già esplicita chiaramente, è la chiave che li mantiene fuori dal perimetro statutario; l'art. 12 che attribuisce al Consiglio Direttivo il potere di "redigere i regolamenti che disciplinano le singole attività istituzionali" è la base normativa diretta per il Regolamento Interno che abbiamo redatto. Una delibera del Consiglio Direttivo è sufficiente. L'art. 10 prevede espressamente la nomina di consiglieri delegati, che è esattamente la figura dei Consiglieri Delegati di Dipartimento previsti nella struttura.

commerciale, cantieristica, pesca e acquacoltura, turismo marino, logistica e transizione energetica offshore.

Il dipartimento si propone di sviluppare competenze specifiche sulle agevolazioni fiscali e finanziarie dedicate ai settori marittimi, sulla ZES Ionica, sui fondi europei per la portualità e sulla fiscalità delle imprese di navigazione, posizionando i Dottori Commercialisti di Taranto come riferimento per tutti gli operatori del mare.

B. LAB TUTELA FISCALE & PATRIMONIALE

Mission: Garantire l'Alta Specializzazione a difesa della ricchezza d'impresa e familiare, con un approccio integrato tra fiscalità, pianificazione patrimoniale e protezione degli asset.

Commissioni Statutarie: 5. Imposte Dirette, Indirette ed IVA · 6. Accertamento e Contenzioso Tributario · 7. Tasse e Tributi Locali · 8. Diritto Societario, Penale Societario e Penale Tributario · 9. Antiriciclaggio.

⚡ Obiettivo Innovativo

Istituire un Centro Studi Permanente sulla Riforma Fiscale, con il compito di monitorare in tempo reale le novità normative e fornire ai colleghi strumenti difensivi d'avanguardia: circolari operative, kit pratici, webinar di aggiornamento e modelli di pianificazione fiscale preventiva.

C. OBSERVATORY REVISIONE & SOSTENIBILITÀ ESG

Mission: Certificare la trasparenza aziendale e guidare le imprese del territorio nella transizione verso la rendicontazione globale di sostenibilità, rendendole competitive sui mercati europei e internazionali.

Commissioni di Studio: 10. Bilancio e Principi Contabili · 11. Revisione Legale e Collegio Sindacale · 12. Revisione Enti Locali · 13. Ambiente e Responsabilità Sociale d'Impresa · 14. ETS.

⚡ Obiettivo Innovativo

Supportare le PMI del territorio nella redazione del Bilancio di Sostenibilità (CSRD), rendendole competitive e «bancabili» secondo i nuovi criteri europei. Creare un osservatorio locale permanente sulla rendicontazione ESG, con database aggiornato sulle best practice di settore e sportello di consulenza dedicato alle imprese locali.

D. CENTER PER LA CONTINUITÀ & CRISI D'IMPRESA

Mission: Salvaguardare il sistema produttivo locale, collaborare attivamente con la Giustizia e promuovere la cultura della prevenzione come strumento di sviluppo e resilienza aziendale.

Commissioni Statutarie: 15. Gestione Crisi di Impresa e Procedure Concorsuali · 16. Esecuzioni Mobiliari e Immobiliari, Volontaria Giurisdizione · 17. Amministrazioni e Custodie Giudiziarie · 18. Consulenze Tecniche e Perizie.

⚡ Obiettivo Innovativo

Promuovere la cultura degli «Adeguati Assetti Organizzativi» (Art. 2086 c.c.) come strumento di prevenzione della crisi e rilancio aziendale, in stretta collaborazione con il Tribunale di Taranto. Sviluppare un programma formativo strutturato rivolto agli organi di controllo delle PMI, con certificazione finale riconosciuta.

4. GOVERNANCE E METODO DI LAVORO

La forza di questa governance risiederà nella condivisione delle responsabilità, nella delega operativa strutturata e nella trasparenza dei processi. Per comprendere appieno il modello adottato, è necessario chiarire il ruolo di ciascun organo e il modo in cui si articola il rapporto con le Commissioni di Studio, nel pieno rispetto dello Statuto e del Regolamento delle Commissioni Consultive.

Il Comitato Esecutivo — l'organo di coordinamento operativo

Il Comitato Esecutivo è composto da 7 membri (art. 15 Statuto): di diritto il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e il Tesoriere, più 3 componenti eletti dal Consiglio Direttivo. Rimane in carica per l'intera durata del Consiglio Direttivo e scade con esso.

Il suo ruolo è di **coordinamento e attuazione**: cura l'esecuzione dei programmi approvati dal Consiglio Direttivo, collabora alla predisposizione dei progetti istituzionali e garantisce la coerenza operativa tra i 4 Dipartimenti Strategici. Nella pratica del modello a matrice adottato, i 7 componenti dell'Esecutivo agiscono come **Consiglieri Delegati** per i Dipartimenti, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento delle Commissioni Consultive: trasmettono alle commissioni gli obiettivi del Consiglio, indirizzano i lavori e riportano i risultati per l'approvazione.

Il Consiglio Direttivo — l'organo di governo e di indirizzo

Il Consiglio Direttivo è composto da 21 membri (art. 10 Statuto) ed è l'organo sovrano della Fondazione. Ha competenza su tutti gli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria: approva i programmi annuali, delibera sulle risorse, autorizza la diffusione dei lavori delle commissioni e nomina i Consiglieri Delegati.

I 14 Consiglieri Direttivi (al netto dei 7 dell'Esecutivo) sono i **pilastri tecnici delle Commissioni di Studio**: partecipano attivamente ai lavori delle commissioni del proprio Dipartimento di riferimento, valorizzano le proprie specializzazioni professionali e portano le istanze tecniche all'attenzione del Consigliere Delegato. Rappresentano il collegamento tra la produzione tecnica delle commissioni e la deliberazione del Consiglio.

Le Commissioni di Studio — il motore tecnico della Fondazione

Le 20 Commissioni Consultive sono istituite dal Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 1 del Regolamento, per fornire supporto tecnico, scientifico e consultivo agli iscritti all'Albo. Possono farne parte tutti gli iscritti all'Albo e all'Elenco Speciale dell'Ordine (art. 2 Regolamento) e decadono con il mandato del Consiglio Direttivo.

Ogni commissione è retta da tre figure distinte che collaborano tra loro:

Il Presidente della Commissione: è designato dai componenti nella riunione di insediamento e nominato formalmente dal Consiglio Direttivo su indicazione della commissione stessa (artt. 1 e 2 Regolamento). Gestisce i lavori interni, formula il piano delle attività, è responsabile dell'attività della commissione e redige la relazione annuale (art. 3 Regolamento). Non è necessariamente un consigliere: è un iscritto all'Albo eletto dai propri colleghi.

Il Segretario della Commissione: è anch'esso designato dai componenti nella riunione di insediamento. Redige e sottoscrive i verbali, raccoglie le firme di presenza e cura la documentazione depositata presso la sede della Fondazione (art. 3 Regolamento).

Il Consigliere Delegato: è il membro del Consiglio Direttivo nominato per quella commissione. È la figura di raccordo istituzionale: trasmette alla commissione gli obiettivi del Consiglio, indirizza i lavori di concerto con il Presidente e porta i risultati al Consiglio per l'approvazione e l'eventuale autorizzazione alla diffusione (art. 3 Regolamento). È titolare del più ampio potere per il raggiungimento delle finalità istituzionali della commissione.

Il flusso operativo: dalla commissione al Consiglio

Ogni elaborato, parere o pubblicazione prodotto da una commissione segue il seguente percorso obbligatorio (artt. 6 e 7 Regolamento): la commissione approva internamente con votazione a maggioranza; il Consigliere Delegato illustra il risultato al Consiglio Direttivo; il Consiglio approva e decide se e come autorizzarne la diffusione. Tutti i lavori prodotti sono di esclusiva proprietà della Fondazione.

Almeno una volta l'anno il Presidente del Consiglio Direttivo convoca una riunione plenaria di tutti i Consiglieri Delegati, i Presidenti e i Segretari delle commissioni per la verifica globale del funzionamento e lo scambio di esperienze tra le aree (art. 4 Regolamento). Questa riunione annuale sarà uno degli appuntamenti istituzionali cardine del mandato 2026–2030.

Nota sulla conformità statutaria del modello organizzativo

Il modello a matrice adottato è **pienamente conforme allo Statuto e al Regolamento delle Commissioni Consultive**. Di seguito i riferimenti normativi che lo fondano.

- 1. Il Comitato Esecutivo come Consiglieri Delegati.** L'art. 10 dello Statuto stabilisce che "il Consiglio Direttivo nomina, tra i suoi membri, il Comitato Esecutivo": i 7 dell'Esecutivo sono quindi un sottoinsieme dei 21 consiglieri, non un organo separato. Il Regolamento Commissioni (art. 2) prevede che ogni commissione sia "coordinata da uno o più Consiglieri delegati", senza limitare tale ruolo ai soli componenti dell'Esecutivo. L'assegnazione dei 7 come coordinatori di Dipartimento è quindi legittima e coerente con il loro ruolo di coordinamento operativo (art. 15 Statuto).
- 2. I 14 Consiglieri come pilastri tecnici.** I restanti 14 membri del Consiglio Direttivo possono anch'essi essere nominati Consiglieri Delegati delle singole commissioni del proprio Dipartimento, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento. Partecipano attivamente ai lavori tecnici e rappresentano il collegamento tra la produzione delle commissioni e le deliberazioni del Consiglio.
- 3. I Dipartimenti Strategici e il Regolamento Interno.** Lo Statuto e il Regolamento non prevedono i Dipartimenti come organi formali — esistono solo le Commissioni. I Dipartimenti sono una scelta organizzativa interna che richiede l'adozione di un **Regolamento Interno** già previsto al Punto 2 della presente Relazione. Senza tale regolamento i Dipartimenti rimangono una cornice organizzativa informale, mentre le nomine dei Consiglieri Delegati alle singole commissioni sono già pienamente legittime in base agli atti vigenti.

Rif.: Statuto artt. 10, 15 — Regolamento Commissioni

Di seguito il quadro sintetico dei ruoli e delle responsabilità:

Ruolo	Responsabilità
I 7 dell'Esecutivo	Saranno nominati formalmente dal Consiglio Direttivo come Consiglieri Delegati ai sensi dell'art. 2 del Regolamento delle Commissioni Consultive, garantendo che i lavori delle commissioni si traducano in output concreti e misurabili: video-pillole, kit operativi, webinar, rapporti di ricerca — previa approvazione del Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 7 del medesimo Regolamento.
I 14 Consiglieri Direttivi	Saranno i pilastri delle singole Commissioni di Studio, valorizzando le proprie specializzazioni storiche con un'apertura sistematica alla contaminazione interdisciplinare tra aree diverse.
Comunicazione Digitale	Ogni attività sarà supportata da una strategia multicanale moderna: Newsletter mensile «Insight», Podcast professionale, presidio attivo su LinkedIn e social media istituzionali.
Comitato Scientifico	Organo consultivo e di orientamento previsto dall'art. 17 dello Statuto. Elabora il programma scientifico da sottoporre al Consiglio Direttivo per l'orientamento delle attività della Fondazione. Sarà nominato dal Consiglio Direttivo tra personalità del mondo delle Professioni, dell'impresa, dell'accademia e dell'Università.
Trasparenza	Rendicontazione semestrale delle attività svolte, degli output prodotti e degli obiettivi raggiunti, con pubblicazione sul sito istituzionale e condivisione con tutti gli iscritti.
Collegio dei Revisori	Organo di controllo previsto dall'art. 18 dello Statuto, composto da 5 membri effettivi e 2 supplenti. Verifica la gestione finanziaria e patrimoniale della Fondazione, controlla la regolare tenuta delle scritture contabili e esprime parere motivato sul conto consuntivo e sul bilancio di previsione. Partecipa di diritto alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto.

Comitato Esecutivo

Nome	Cognome	Ruolo
Monica	Bruno	Presidente
Domenico	Santoro	Vicepresidente
Daniela	Gaita	Segretaria
Manuela	Negro	Tesoriera
Angela	Cafaro	Componente
Dario	Fasano	Componente
Cataldo	Orlando	Componente

Consiglio Direttivo

Nome	Cognome	Ruolo
Piero	Basile	Consigliere

Nome	Cognome	Ruolo
Massimo	Caffio	Consigliere
Giuseppe	Caramia	Consigliere
Michelangelo	Cimaglia	Consigliere
Michele	De Monte	Consigliere
Alessandra	Fabrizio	Consigliera
Armando	Guarini	Consigliere
Maurizio	Maraglino	Consigliere
Ignazio	Marangella	Consigliere
Anna Maria	Montemurro	Consigliera
Paola	Piantedosi	Consigliera
Roberto Luigi	Raffaele	Consigliere
Leonardantonio	Russano	Consigliere
Antonio	Toscano	Consigliere

Revisori

Antonia	Martucci	Presidente
Barbara	Corrado	Effettiva
Pierpaolo	Cosa	Effettivo
Riccardo	Giungato	Effettivo
Alessandro	Romano	Effettivo
Francesca	Uccelli	Supplente
Marco	Zappatore	Supplente

5. RAZIONALIZZAZIONE DELLE COMMISSIONI DI STUDIO

Le 20 Commissioni di Studio attualmente previste dallo Statuto vengono aggregate nei 4 Dipartimenti Strategici, senza soppressioni ma con sinergie operative chiare. Due commissioni sono designate trasversali, a servizio di tutti i dipartimenti.

Dipartimento	Commissioni di Studio
A. Hub Finanza & Sviluppo Territoriale	1. Finanza d'Impresa e Accesso al Credito 2. Strategia, Pianificazione e Sviluppo d'Impresa 3. Internazionalizzazione e Fiscalità Internazionale 4. Pianificazione e Controllo di Gestione
B. Lab Tutela Fiscale & Patrimoniale	5. Imposte Dirette, Indirette ed IVA 6. Accertamento e Contenzioso Tributario 7. Tasse e Tributi Locali

Dipartimento	Commissioni di Studio
	8. Diritto Societario, Penale Societario e Penale Tributario 9. Antiriciclaggio
C. Observatory Revisione & Sostenibilità ESG	10. Bilancio e Principi Contabili 11. Revisione Legale e Collegio Sindacale 12. Revisione Enti Locali 13. Ambiente e Responsabilità Sociale d'Impresa 14. ETS
D. Center Continuità & Crisi d'Impresa	15. Gestione Crisi di Impresa e Procedure Concorsuali 16. Esecuzioni Mobiliari e Immobiliari, Volontaria Giurisdizione 17. Amministrazioni e Custodie Giudiziarie 18. Consulenze Tecniche e Perizie
Commissioni Trasversali (tutti i dipartimenti)	19. Diritto del Lavoro 20. IA e Innovazione Tecnologica e Digitale

6. IDENTITÀ VISIVA E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Una Fondazione che vuole essere riconoscibile sul territorio deve dotarsi di un'identità visiva coerente e di strumenti di comunicazione professionali. Il mandato 2026–2030 prevede un piano strutturato su tre pilastri fondamentali, approvati dal Consiglio Direttivo e curati dai Consiglieri Delegati di riferimento.

Nuovo Logo Istituzionale: La Fondazione si dota di un logo rinnovato che valorizzi il legame con il territorio di Taranto — con riferimento al Mare Ionio e alla sua identità storica — e rappresenti al contempo la modernità della Professione. Il logo sarà declinato in tutte le versioni necessarie (colore, bianco/nero, versione ridotta) e adottato uniformemente su tutti i materiali ufficiali, carta intestata, presentazioni e canali digitali.

Quaderni della Fondazione: I Quaderni della Fondazione costituiranno la collana editoriale ufficiale: pubblicazioni monografiche, agili e pratiche, prodotte dalle Commissioni di Studio su tematiche di attualità professionale. Ogni Quaderno sarà validato dal Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Commissioni e diffuso gratuitamente a tutti gli iscritti in formato digitale, nonché in formato cartaceo in occasione di convegni ed eventi istituzionali. Cadenza prevista: almeno 1 Quaderno per Dipartimento per anno, per un totale di 4 pubblicazioni annue.

7. OBIETTIVI

Accanto ai quattro Dipartimenti Strategici, il mandato 2026–2030 prevede sei iniziative trasversali che attraversano l'intera struttura della Fondazione, rafforzandone l'identità, la coesione interna e il radicamento nel territorio. Queste iniziative non si collocano all'interno di un singolo Dipartimento, ma sono al servizio di tutti e costituiscono l'ossatura della visione sistemica che guida il mandato. Le

iniziative di seguito descritte rappresentano obiettivi programmatici che la Fondazione si prefigge di poter realizzare nel corso del mandato, subordinatamente alle condizioni operative, giuridiche e finanziarie che si presenteranno nel tempo.

[RETE PROFESSIONALE]

1. LinkUp — Fondazione ODCEC Taranto

LinkUp è la mappa digitale delle competenze degli iscritti all'Albo: uno strumento di connessione professionale interno alla Fondazione, accessibile esclusivamente agli iscritti, che consente di individuare colleghi specializzati per area tematica, settore di clientela e commissione di riferimento. L'obiettivo è rendere visibile e valorizzare il capitale di competenze che già esiste all'interno della comunità professionale, favorendo la collaborazione interdisciplinare e la risposta integrata alle esigenze di imprese e istituzioni del territorio.

Il progetto si articola in tre fasi progressive. Nella prima fase, attivabile entro i primi tre mesi di mandato a costo zero, LinkUp si realizza attraverso una piattaforma digitale leggera — Google Forms e Google Sheet condiviso in sola lettura — nella quale ogni iscritto compila e aggiorna autonomamente il proprio profilo professionale indicando aree di specializzazione, settori di clientela, commissioni di appartenenza e disponibilità a collaborare. Nella seconda fase, integrata nel sito web istituzionale della Fondazione già previsto in questa Relazione, la mappa diventa consultabile tramite un motore di ricerca interno per competenza o specializzazione. Nella terza fase, gestita in sinergia con la Commissione IA e Innovazione Tecnologica e Digitale, la piattaforma potrà evolvere verso un sistema strutturato di matching professionale per la costituzione di team temporanei a servizio di mandati complessi.

✓ **Fondamento statutario**

Art. 3 lett. f e n dello Statuto — attività pienamente coperta. Delibera del Consiglio Direttivo sufficiente, senza necessità di modifica statutaria né di passaggio dall'Assemblea.

⚡ **Obiettivo**

Rendere visibile e valorizzare il patrimonio di competenze degli iscritti, favorire la collaborazione interdisciplinare tra colleghi e consentire risposte integrate e multidisciplinari alle esigenze di imprese e istituzioni del territorio.

[FORMAZIONE & COMUNITÀ]

2. Sportello Tirocinanti — Avvio alle Commissioni di Studio

La dispersione dei talenti professionali si decide molto prima dell'abbandono dell'Albo: si decide durante il tirocinio, quando il futuro Dottore Commercialista sta ancora formando la propria identità professionale e valutando se esercitare la professione — e dove. Intercettare i tirocinanti in questa fase è la strategia di fidelizzazione più efficace: chi entra in contatto con la comunità professionale della Fondazione durante il tirocinio arriva all'iscrizione all'Albo già integrato, già orientato, già appartenente.

La Fondazione istituisce uno Sportello Tirocinanti con il compito di avvicinarli alle Commissioni di Studio, offrendo loro la possibilità di partecipare alle attività delle commissioni più coerenti con i loro interessi professionali. Non si tratta di un ruolo formale — i tirocinanti non sono componenti delle Commissioni ai sensi del Regolamento — ma di una partecipazione attiva e osservativa alle riunioni, ai lavori tecnici, agli eventi formativi e alla produzione dei Quaderni della Fondazione. È un'immersione nella comunità professionale che anticipa e prepara l'iscrizione all'Albo.

Lo Sportello opera attraverso il Consigliere dell'Ordine delegato alla Fondazione, che costituisce il canale istituzionale naturale tra i due enti e garantisce l'accesso al Registro dei Tirocinanti. È il delegato a segnalare alla Fondazione i tirocinanti disponibili e interessati, e a facilitare il primo contatto con i Consiglieri Delegati dei Dipartimenti, che accolgono i tirocinanti nelle proprie commissioni e li orientano nella scelta delle specializzazioni. I risultati dello Sportello sono rendicontati annualmente al Consiglio Direttivo, con particolare attenzione al tasso di conversione dei tirocinanti in iscritti all'Albo e alla loro permanenza nel territorio tarantino.

✓ Fondamento statutario

Art. 3 lett. c dello Statuto — espressamente previsto ('corsi di preparazione agli esami di Stato e di formazione professionale propedeutici all'esercizio della professione, rivolti ai Tirocinanti'). La partecipazione osservativa dei tirocinanti alle Commissioni è compatibile con il Regolamento delle Commissioni Consultive e non richiede modifiche. Delibera del Consiglio Direttivo sufficiente.

⚡ Obiettivo

Costruire un legame con i futuri Dottori Commercialisti già durante il tirocinio, favorirne l'iscrizione all'Albo di Taranto e trattenere i talenti nel territorio attraverso l'integrazione precoce nella comunità professionale della Fondazione.

[TERRITORIO & RICERCA]

3. Accordi Quadro con l'Università

La Fondazione promuove la stipula di accordi quadro con gli Atenei di riferimento del territorio per la definizione di convenzioni strutturate in materia di tirocinio professionale e ricerca applicata. I partner naturali di questa iniziativa sono il Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro — la cui sede è a Taranto e che forma ogni anno centinaia di laureati in Giurisprudenza e Scienze dei Servizi Giuridici direttamente sul territorio — l'Università del Salento e, più in generale, gli Atenei pugliesi con cui la Fondazione può costruire rapporti stabili di collaborazione scientifica.

Gli accordi consentiranno di integrare il percorso formativo accademico con l'esperienza pratica presso gli studi professionali degli iscritti, di attivare progetti di ricerca applicata su tematiche di interesse comune — fiscalità d'impresa, sostenibilità ESG, economia del mare, crisi d'impresa e diritto concorsuale — e di aprire un canale privilegiato di avvicinamento alla professione per i laureandi e i neolaureati del territorio. La Fondazione fungerà da nodo di raccordo istituzionale tra il mondo accademico e la comunità professionale, favorendo la produzione di output condivisi — paper, rapporti di ricerca, convegni — da inserire nella collana dei Quaderni della Fondazione.

Il Dipartimento Jonico rappresenta in particolare un interlocutore strategico: la sua presenza a Taranto, la sua vocazione mediterranea e il suo radicamento nelle discipline giuridiche ed economiche lo rendono il partner accademico più naturale per la Fondazione. Gli accordi quadro saranno formalizzati entro il primo anno di mandato e rinnovati con cadenza annuale/biennale.

✓ Fondamento statutario

Art. 3 lett. b dello Statuto — espressamente previsto ('convenzionandosi con Università ed Enti pubblici o privati'). Delibera del Consiglio Direttivo sufficiente.

⚡ Obiettivo

Radicare la Fondazione nel sistema della conoscenza territoriale, costruire un canale strutturato di avvicinamento dei giovani laureati alla professione e produrre ricerca applicata di qualità, posizionando i Dottori Commercialisti di Taranto come interlocutori autorevoli del mondo accademico — a partire dal Dipartimento Jonico.

[PERSONALITÀ GIURIDICA]**4. Personalità Giuridica**

La Fondazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Taranto è stata costituita con atto notarile in data 21 ottobre 2022 e si prefigge di ottenere il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Prefettura di Taranto, presupposto giuridico indispensabile per l'operatività piena della Fondazione e per l'accesso a tutti gli strumenti e le agevolazioni previste dall'ordinamento.

⚡ Obiettivo

Completare l'iter per il riconoscimento della personalità giuridica entro il primo anno di mandato, dotando la Fondazione della piena soggettività giuridica.

[COMUNITÀ PROFESSIONALE & SPAZIO CONDIVISO]**5. HUB — Lo Spazio della Professione**

Il primo anno di esercizio professionale è spesso il più difficile. Il neoiscritto all'Albo si trova a dover costruire simultaneamente uno studio, una clientela e un'identità professionale, il tutto in solitudine e senza strutture di supporto dedicate. È in questa fase che molti giovani Dottori Commercialisti abbandonano Taranto, attratti da mercati più consolidati o da opportunità di impiego dipendente. La Fondazione può e deve interrompere questa emorragia di talenti, offrendo uno spazio fisico e una comunità professionale che rendano l'avvio dell'attività non solo possibile, ma desiderabile.

La Fondazione si propone di realizzare un HUB — Lo Spazio della Professione: un ambiente di lavoro condiviso, aperto a tutti gli iscritti all'Albo e in particolare ai neoiscritti nei primi anni di esercizio, che offra postazioni operative, sale riunioni per incontri con i clienti, strumenti digitali condivisi e — soprattutto — la presenza costante di una comunità professionale viva. Lo spazio non è solo un luogo fisico: è il punto di convergenza tra il programma LinkUp, lo Sportello Tirocinanti, le Commissioni di Studio e gli Accordi Quadro con l'Università, amplificandone sinergicamente l'impatto.

Il progetto si articola in tre fasi progressive. Nella **prima fase**, la Fondazione individua e formalizza uno spazio fisico in comodato, locazione agevolata o in convenzione con l'Ordine o con enti pubblici, attrezza le postazioni di base e definisce il regolamento di utilizzo. Nella **seconda fase**, lo spazio entra a regime con un calendario strutturato di attività: ore di apertura regolari, sessioni di mentoring tra professionisti senior e neoiscritti, tavoli tecnici delle Commissioni in presenza, eventi aperti al territorio. Nella **terza fase**, in sinergia con la Commissione IA e Innovazione Tecnologica e Digitale,

l'HUB potrà evolvere verso un laboratorio di innovazione professionale, con accesso a strumenti di intelligenza artificiale applicata alla professione e a piattaforme di gestione dello studio.

✓ **Fondamento statutario**

Art. 3 lett. a, f e n dello Statuto — la realizzazione di spazi di servizio per gli iscritti rientra nelle finalità istituzionali della Fondazione. Delibera del Consiglio Direttivo sufficiente per l'avvio; eventuali accordi di locazione o comodato richiedono approvazione ai sensi dell'art. 12 dello Statuto.

⚡ **Obiettivo**

Creare un luogo fisico di riferimento per la comunità professionale tarantina, abbattere le barriere di ingresso all'esercizio autonomo della professione per i neoiscritti, trattenere i giovani Dottori Commercialisti nel territorio e rendere la Fondazione un polo di aggregazione professionale quotidiana — non solo un ente di formazione periodica.

[ARBITRATO SOCIETARIO]

6. Camera Arbitrale Societaria

La Fondazione promuove la costituzione di una Camera Arbitrale Societaria, specializzata nella risoluzione di controversie in materia societaria ai sensi del D.lgs. 5/2003. Il modello è consolidato a livello nazionale: le Fondazioni ODCEC di Milano (dal 2004) e Bologna gestiscono con successo camere arbitrali proprie, dimostrando che questo strumento è pienamente compatibile con la natura e le finalità di una Fondazione di categoria.

La Camera si dota di un Regolamento approvato dal Consiglio Direttivo, di un Comitato Arbitrale composto da iscritti con comprovata esperienza in materia societaria e di un Albo degli Arbitri. Opera in piena autonomia come servizio della Fondazione, con tariffe predeterminate, tempi certi e deposito degli atti presso la Segreteria della Camera stessa. La Camera è economicamente sostenibile sin dai primi procedimenti, poiché le spese di funzionamento sono interamente coperte dai diritti di procedimento pagati dalle parti.

Le controversie di competenza riguardano: validità delle delibere assembleari; patti parasociali; responsabilità degli amministratori e dei sindaci; diritti dei soci; recesso ed esclusione del socio; liquidazione delle quote. La Camera predispone altresì una clausola compromissoria tipo da inserire negli statuti societari, che costituisce la principale leva per la diffusione dello strumento nel tessuto imprenditoriale locale.

📌 **Nota statutaria**

L'istituzione della Camera Arbitrale Societaria richiede un adeguamento dello Statuto della Fondazione, in quanto l'attività di prestazione di servizi arbitrali, pur rientrando in via interpretativa nella clausola residuale dell'art. 3 ('ogni altra attività, anche di prestazione di servizi, ritenuta utile per il raggiungimento dei propri fini istituzionali'), non è espressamente prevista tra le attività istituzionali. Per garantire la massima solidità giuridica dell'iniziativa, il Consiglio Direttivo delibera la proposta di modifica statutaria da sottoporre all'Assemblea della Fondazione ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, che provvede all'approvazione a maggioranza assoluta dei presenti. La modifica statutaria approvata è successivamente sottoposta agli adempimenti di legge previsti dall'art. 21 dello Statuto. L'istituzione operativa della Camera Arbitrale è pertanto subordinata al completamento di tale iter.

Iter istitutivo: Fase 0 — delibera del Consiglio Direttivo della proposta di modifica statutaria e convocazione dell'Assemblea. Fase 1 (dopo approvazione assembleare e adempimenti di legge) — nomina del Presidente e del Comitato Arbitrale, nomina del Segretario. Fase 2 — approvazione del Regolamento e del Codice Etico dell'Arbitro, costituzione dell'Albo degli Arbitri, approvazione del tariffario, predisposizione della clausola

compromissoria tipo. Fase 3 — attività di promozione verso il tessuto imprenditoriale locale, avvio dei primi procedimenti.

⚡ Obiettivo

Istituire la Camera Arbitrale Societaria come servizio strutturato della Fondazione, offrendo alle imprese del territorio uno strumento autorevole ed efficiente per la risoluzione alternativa delle controversie societarie e valorizzando le competenze degli iscritti specializzati in diritto societario.

[GOVERNANCE · INDIRIZZO SCIENTIFICO]

7. Comitato Scientifico

Lo Statuto della Fondazione prevede espressamente all'art. 17 la costituzione di un Comitato Scientifico, nominato dal Consiglio Direttivo tra personalità del mondo delle professioni, dell'impresa, dell'accademia, della cultura e dell'università che si siano particolarmente distinte nei campi di operatività istituzionale della Fondazione. Il Comitato Scientifico rimane in carica per tutta la durata del Consiglio Direttivo e scade con questo.

La nomina spetta al Consiglio Direttivo, che nella prima seduta utile successiva all'insediamento provvede all'individuazione dei componenti e indica contestualmente chi svolge le funzioni di Direttore Scientifico. Non è richiesto alcun passaggio dall'Assemblea. Il Comitato ha funzione consultiva e di orientamento: elabora un apposito programma scientifico da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo ai fini della programmazione delle attività della Fondazione.

✓ Fondamento statutario

Art. 17 dello Statuto — organo espressamente previsto. La nomina spetta al Consiglio Direttivo, che indica anche il Direttore Scientifico. Non è richiesto passaggio dall'Assemblea né modifica statutaria

⚡ Obiettivo

Attivare il Comitato Scientifico entro il primo anno di mandato, dotando la Fondazione di un organo autorevole di indirizzo culturale e scientifico che rafforzi il dialogo con il mondo accademico, valorizzi la produzione tecnica delle Commissioni di Studio e contribuisca a posizionare la Fondazione come Think-Tank Strategico riconosciuto sul territorio.

8. SVILUPPO DEI SINGOLI DIPARTIMENTI

L'Infrastruttura del Valore: Il Nuovo Modello Organizzativo 2026–2030

Fondazione ODCEC Taranto – Think-Tank per la Transizione Economica



A. HUB FINANZA & SVILUPPO TERRITORIALE

- Focalizzato su Internazionalizzazione, Pianificazione e Controllo, Finanza d'Impresa e Strategia di Sviluppo per la crescita del tessuto locale.



B. LAB TUTELA FISCALE & PATRIMONIALE

- Specializzato in Imposte (Dirette/Indirette/IVA), Contenzioso, Tributi Locali, Diritto Societario/Penale e normativa Antiriciclaggio.

Commissioni Trasversali: Supporto Sinergico Interdipartimentale



Diritto del Lavoro

Analisi e approfondimento delle dinamiche occupazionali e della normativa giuslavoristica.



IA e Innovazione Tecnologica

Studio dell'impatto dell'Intelligenza Artificiale e delle nuove tecnologie sull'evoluzione della professione.



C. OBSERVATORY REVISIONE & SOSTENIBILITÀ ESG

- Monitora la Gestione di Bilancio, la Revisione Legale e degli Enti Locali, con un focus verticale su Ambiente/ESG e Settore No Profit.



D. CENTER PER LA CONTINUITÀ & CRISI D'IMPRESA

- Dedicato alla Gestione della Crisi, Esecuzioni Mobiliari/Immobiliari, Amministrazioni Giudiziarie e Consulenze Tecniche specialistiche.

Il Modello Operativo a Matrice

Sinergia: Il Motore dell'Infrastruttura



Coordinamento (Consiglieri Delegati)



Interazione diretta per definire la direzione strategica.

Motore Tecnico (Commissioni)



Output Concreti di Valore



Quaderni della Fondazione



Kit Operativi per i professionisti



Webinar di Aggiornamento Costante

La sinergia produce strumenti pratici per il supporto e l'aggiornamento.

9. REGOLAMENTO INTERNO

Il presente Regolamento Interno è adottato dal Consiglio Direttivo della Fondazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Taranto ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, che attribuisce al Consiglio il potere di redigere i regolamenti che disciplinano le singole attività istituzionali.

Il Regolamento integra — senza modificare né derogare — lo Statuto della Fondazione e il Regolamento delle Commissioni Consultive, formalizzando il Modello Organizzativo a Matrice adottato per il mandato 2026–2030 e disciplinando le modalità operative dei Dipartimenti Strategici, delle Commissioni di Studio e delle riunioni, incluse quelle in modalità telematica.

Riferimenti normativi: Statuto artt. 8 (organi), 10 (Consiglio Direttivo e nomina delegati), 12 (potere regolamentare), 13 (videoconferenza), 15 (Comitato Esecutivo), 17 (Comitato Scientifico) — Regolamento Commissioni Consultive artt. 1, 2, 3, 4, 7 — Regolamento Comitato Esecutivo artt. 1, 4.

CAPO I — IL MODELLO ORGANIZZATIVO A MATRICE

Art. 1 — Istituzione dei Dipartimenti Strategici

In attuazione della Relazione Programmatica di Mandato 2026–2030 e nel quadro delle competenze organizzative attribuite al Consiglio Direttivo dall'art. 12 dello Statuto, la Fondazione adotta un Modello Organizzativo a Matrice articolato in quattro Dipartimenti Strategici:

- **Dipartimento A:** Hub Finanza & Sviluppo Territoriale
- **Dipartimento B:** Lab Tutela Fiscale & Patrimoniale
- **Dipartimento C:** Observatory Revisione & Sostenibilità ESG
- **Dipartimento D:** Center Continuità & Crisi d'Impresa

I Dipartimenti costituiscono raggruppamenti organizzativi funzionali delle Commissioni di Studio. Essi non sono organi formali della Fondazione — che ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sono tassativamente: l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Comitato Esecutivo, il Collegio dei Revisori e il Comitato Scientifico — e non modificano né derogano alle competenze di tali organi. Le Commissioni di Studio mantengono piena autonomia tecnica e continuano a operare secondo il Regolamento delle Commissioni Consultive vigente.

Art. 2 — Commissioni afferenti a ciascun Dipartimento

Le 20 Commissioni di Studio sono aggregate nei Dipartimenti come segue:

Dipartimento	Commissioni di Studio
A — Hub Finanza & Sviluppo Territoriale	1. Finanza d'Impresa e Accesso al Credito · 2. Strategia, Pianificazione e Sviluppo d'Impresa · 3. Internazionalizzazione e Fiscalità Internazionale · 4. Pianificazione e Controllo di Gestione
B — Lab Tutela Fiscale & Patrimoniale	5. Imposte Dirette, Indirette ed IVA · 6. Accertamento e Contenzioso Tributario · 7. Tasse e Tributi Locali · 8. Diritto Societario, Penale Societario e Penale Tributario · 9. Antiriciclaggio

Dipartimento	Commissioni di Studio
C — Observatory Revisione & Sostenibilità ESG	10. Bilancio e Principi Contabili · 11. Revisione Legale e Collegio Sindacale · 12. Revisione Enti Locali · 13. Ambiente e Responsabilità Sociale d'Impresa · 14. ETS
D — Center Continuità & Crisi d'Impresa	15. Gestione Crisi di Impresa e Procedure Concorsuali · 16. Esecuzioni Mobiliari e Immobiliari, Volontaria Giurisdizione · 17. Amministrazioni e Custodie Giudiziarie · 18. Consulenze Tecniche e Perizie
Trasversali (tutti i Dipartimenti)	19. Diritto del Lavoro · 20. IA e Innovazione Tecnologica e Digitale

Art. 3 — Modifica dell'aggregazione

Il Consiglio Direttivo può, con delibera motivata, modificare l'aggregazione delle Commissioni ai Dipartimenti, istituire nuovi Dipartimenti o sopprimerne di esistenti, ferma restando la disciplina delle singole Commissioni prevista dal Regolamento delle Commissioni Consultive.

CAPO II — I CONSIGLIERI DELEGATI E LE FIGURE DELLE COMMISSIONI

Art. 4 — Nomina dei Consiglieri Delegati

Il Consiglio Direttivo nomina, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto — che attribuisce espressamente al Consiglio il potere di nominare “consiglieri delegati dalla Fondazione stabilendone le facoltà, i poteri, l'indennizzo e/o il compenso” — e in conformità all'art. 2 del Regolamento delle Commissioni Consultive, un Consigliere Delegato per ciascuna Commissione di Studio tra i propri membri.

I 7 componenti del Comitato Esecutivo assumono il ruolo di Consiglieri Delegati Coordinatori per il Dipartimento di propria competenza, assicurando il raccordo tra le commissioni del Dipartimento e il Consiglio Direttivo. I restanti 14 Consiglieri Direttivi sono assegnati come Consiglieri Delegati alle singole commissioni, con possibilità di delega su più commissioni dello stesso Dipartimento.

La nomina dei Consiglieri Delegati è deliberata dal Consiglio Direttivo nella prima seduta utile successiva all'insediamento e comunicata a tutti gli iscritti secondo le modalità previste dall'art. 1 del Regolamento Commissioni.

Art. 5 — Compiti del Consigliere Delegato Coordinatore

Il Consigliere Delegato Coordinatore di Dipartimento:

- Coordina l'attività di tutte le commissioni del Dipartimento, garantendo sinergie e prevenendo sovrapposizioni tematiche.
- Partecipa alla riunione plenaria annuale di tutti i Delegati, Presidenti e Segretari prevista dall'art. 4 del Regolamento Commissioni.
- Riferisce al Consiglio Direttivo sullo stato dei lavori del Dipartimento con cadenza almeno semestrale.
- Propone al Consiglio eventuali output interdisciplinari che coinvolgano più commissioni del Dipartimento.
- Garantisce che i lavori si traducano in output concreti e misurabili (Quaderni, kit operativi, webinar, relazioni) previa approvazione del Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Commissioni.

Art. 6 — Presidente e Segretario della Commissione

Nella riunione di insediamento di ciascuna Commissione, i componenti designano il Presidente e il Segretario secondo le modalità previste dagli artt. 1, 2 e 3 del Regolamento delle Commissioni Consultive. La nomina è formalizzata dal Consiglio Direttivo su indicazione della commissione.

Il Presidente della Commissione non deve essere necessariamente membro del Consiglio Direttivo: può essere qualsiasi iscritto all'Albo o all'Elenco Speciale dell'Ordine di Taranto, eletto dai colleghi della commissione per competenza e disponibilità.

CAPO III — MODALITÀ OPERATIVE E RIUNIONI

Art. 7 — Frequenza e convocazione delle riunioni

Le Commissioni si riuniscono con cadenza almeno bimestrale. La convocazione è effettuata dal Presidente d'intesa con il Consigliere Delegato, con almeno 5 giorni di preavviso tramite e-mail o qualsiasi mezzo idoneo a documentare l'avvenuta ricezione.

In caso di urgenza la convocazione può avvenire con preavviso ridotto a 24 ore. L'ordine del giorno è allegato alla convocazione; eventuali integrazioni devono pervenire per iscritto prima dell'invio della stessa.

Art. 8 — Riunioni in presenza

Le riunioni in presenza si tengono ordinariamente presso la sede della Fondazione in Taranto, Viale Virgilio n. 152, o in altra sede comunicata nella convocazione. Costituiscono la modalità preferenziale per le riunioni di insediamento, per le votazioni formali sugli elaborati da sottoporre al Consiglio Direttivo e per la riunione plenaria annuale.

Art. 9 — Riunioni in modalità telematica

Le riunioni delle Commissioni, del Comitato Esecutivo e del Consiglio Direttivo possono tenersi in modalità telematica mediante piattaforme di videoconferenza. Per il Consiglio Direttivo tale facoltà è già espressamente prevista dall'art. 13 dello Statuto ("è anche ammessa la riunione telematica a mezzo di videoconferenza"). Il presente Regolamento estende la medesima facoltà alle Commissioni di Studio e al Comitato Esecutivo, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- **Identificazione:** il riconoscimento certo di tutti i partecipanti tramite connessione video e audio.
- **Riservatezza:** la trasmissione riservata delle informazioni trattate, con esclusione di registrazioni non autorizzate.
- **Interazione:** la possibilità per ciascun partecipante di seguire la discussione, visionare in tempo reale i documenti condivisi e intervenire liberamente.
- **Verbalizzazione:** la possibilità per il Segretario di redigere il verbale in tempo reale e farlo sottoscrivere digitalmente.

La modalità telematica è equivalente alla riunione in presenza a tutti gli effetti regolamentari e statutari. Il quorum costitutivo e deliberativo si computa sul totale dei partecipanti connessi alla riunione.

Su proposta del Presidente, le riunioni possono essere registrate ai soli fini della verbalizzazione, previo consenso espresso di tutti i partecipanti prima dell'avvio della registrazione. La registrazione è conservata presso la sede della Fondazione e non è diffusa.

Art. 10 — Riunioni in modalità mista

È ammessa la riunione in modalità mista, con alcuni partecipanti in presenza e altri collegati da remoto. In tal caso il Presidente garantisce la piena partecipazione di tutti, assicurandosi che i partecipanti da remoto possano seguire l'audio, vedere i documenti proiettati e intervenire senza limitazioni.

Art. 11 — Quorum e validità delle deliberazioni

Le riunioni sono validamente costituite con la presenza della maggioranza dei componenti, in qualsiasi modalità (presenza, telematica o mista). Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente della riunione.

Per le votazioni sugli elaborati da sottoporre al Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Commissioni, è richiesta la votazione espressa — anche per alzata di mano virtuale in videoconferenza — con indicazione del voto di ciascun componente nel verbale.

Art. 12 — Verbali

Il Segretario redige il verbale di ogni riunione, riportando: data, ora, modalità (presenza/telematica/mista), partecipanti, punti discussi, deliberazioni adottate con esito delle votazioni. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario e depositato presso la sede della Fondazione entro 10 giorni dalla riunione.

Per le riunioni telematiche la firma può essere apposta digitalmente o tramite dichiarazione di approvazione via e-mail istituzionale, con allegazione al verbale.

Art. 13 — Decadenza per assenza

L'assenza ingiustificata e consecutiva per oltre tre riunioni — in qualsiasi modalità — comporta la decadenza del mandato del componente, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento delle Commissioni Consultive. La modalità telematica è equivalente alla presenza ai fini del computo delle assenze.

CAPO IV — OUTPUT, RENDICONTAZIONE E COMUNICAZIONE

Art. 14 — Output delle Commissioni

Ogni Commissione produce, nell'ambito del proprio programma annuale di lavoro, almeno uno dei seguenti output:

- **Quaderni della Fondazione:** pubblicazioni monografiche su tematiche di attualità professionale, validate dal Consiglio Direttivo.
- **Circolari operative:** documenti di aggiornamento immediato su novità normative o giurisprudenziali, diffusi tempestivamente agli iscritti.
- **Pareri e risposte a quesiti:** predisposizione delle risposte ai quesiti formulati per iscritto dagli iscritti all'Albo (art. 5 lett. f Regolamento Commissioni).
- **Contributi a eventi formativi:** relazioni, materiali e kit operativi per webinar, convegni e corsi organizzati dalla Fondazione.

Tutti gli output sono di esclusiva proprietà della Fondazione (art. 7 Regolamento Commissioni) e la loro diffusione è autorizzata dal Consiglio Direttivo. Il Comitato Scientifico (art. 17 Statuto), ove istituito, può esprimere parere consultivo sugli output di carattere scientifico prima della loro approvazione da parte del Consiglio Direttivo.

Art. 15 — Rendicontazione annuale

Entro il 30 novembre di ciascun anno il Presidente di ogni Commissione redige e trasmette al Consigliere Delegato una relazione annuale dell'attività svolta, indicando: riunioni tenute, partecipazione media, output prodotti, obiettivi raggiunti e programma per l'anno successivo.

Il Consigliere Delegato Coordinatore di Dipartimento sintetizza le relazioni delle commissioni del proprio Dipartimento in un report di Dipartimento, che viene presentato al Consiglio Direttivo nella seduta di approvazione del bilancio di previsione.

Art. 16 — Comunicazione istituzionale

La comunicazione esterna delle attività delle commissioni avviene esclusivamente attraverso i canali istituzionali della Fondazione (sito web, newsletter «Insight», profili social istituzionali) previa autorizzazione del Consiglio Direttivo. I componenti delle commissioni non possono diffondere a titolo personale i lavori della commissione prima dell'autorizzazione del Consiglio.

CAPO V — DISPOSIZIONI FINALI

Art. 17 — Entrata in vigore e durata

Il presente Regolamento è approvato dal Consiglio Direttivo e entra in vigore dalla data della delibera di approvazione. Ha durata coincidente con il mandato del Consiglio Direttivo 2026–2030 e decade automaticamente con la scadenza dello stesso, salvo rinnovo esplicito da parte del Consiglio subentrante.

Art. 18 — Modifiche

Proposte di modifica o integrazione del presente Regolamento possono essere avanzate da qualsiasi membro del Consiglio Direttivo o da una Commissione di Studio. Le modifiche sono deliberate dal Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, che attribuisce al Consiglio il potere di redigere i regolamenti che disciplinano le singole attività istituzionali e le iniziative della Fondazione, a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 19 — Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano: lo Statuto della Fondazione (in particolare artt. 8, 10, 12, 13, 15, 17); il Regolamento delle Commissioni Consultive; il Regolamento del Comitato Esecutivo; e, per quanto compatibili, le norme del Codice Civile in materia di fondazioni (artt. 14 e ss. c.c.). Per le attività di indirizzo scientifico si tiene conto del programma elaborato dal Comitato Scientifico ai sensi dell'art. 17 dello Statuto.

NOTA DI CHIUSURA:

Il presente Regolamento Interno è stato redatto nel pieno rispetto dello Statuto della Fondazione e dei Regolamenti vigenti.

In particolare:

- l'art. 8 dello Statuto è rispettato nella misura in cui i Dipartimenti Strategici non sono qualificati come organi formali della Fondazione, ma come raggruppamenti organizzativi interni;
- l'art. 10 fonda la nomina dei Consiglieri Delegati;
- l'art. 12 legittima il potere regolamentare del Consiglio Direttivo;
- l'art. 13 costituisce la base normativa per le riunioni in videoconferenza, estesa alle Commissioni di Studio;
- gli artt. 15 e 17 disciplinano rispettivamente il Comitato Esecutivo e il Comitato Scientifico, entrambi richiamati nel presente Regolamento.

Con riferimento al Regolamento delle Commissioni Consultive, sono stati recepiti: il meccanismo di istituzione e decadenza delle Commissioni (art. 1), la designazione del Presidente da parte dei componenti con nomina formale del Consiglio Direttivo (art. 1), il ruolo e i compiti del Consigliere Delegato (artt. 2 e 3), la decadenza per assenza ingiustificata a tre riunioni consecutive — equiparando la modalità telematica alla presenza (art. 3) —, la riunione plenaria annuale di tutti i Delegati, Presidenti e Segretari (art. 4), l'obbligo di programma nella prima riunione (art. 6) e la proprietà esclusiva della Fondazione su tutti gli output delle Commissioni, la cui diffusione richiede autorizzazione del Consiglio Direttivo (art. 7).

Con riferimento al Regolamento del Comitato Esecutivo, sono stati recepiti: la composizione di 7 membri con i 4 di diritto (art. 1), i requisiti tecnici per le riunioni in videoconferenza — identificazione certa dei partecipanti, riservatezza delle informazioni, possibilità di interazione e visione dei documenti in tempo reale (art. 4) — e la facoltà di registrazione audio ai soli fini della verbalizzazione, previo consenso espresso (art. 5).

Le disposizioni non replicate nel presente Regolamento — scioglimento delle Commissioni (art. 9 Reg. Commissioni), trattamento dei dati personali (art. 10 Reg. Commissioni) e delibere adottate fuori riunione (art. 4 Reg. Comitato Esecutivo) — sono state volutamente omesse in quanto si applicano già direttamente i Regolamenti esistenti, senza necessità di ripetizione.